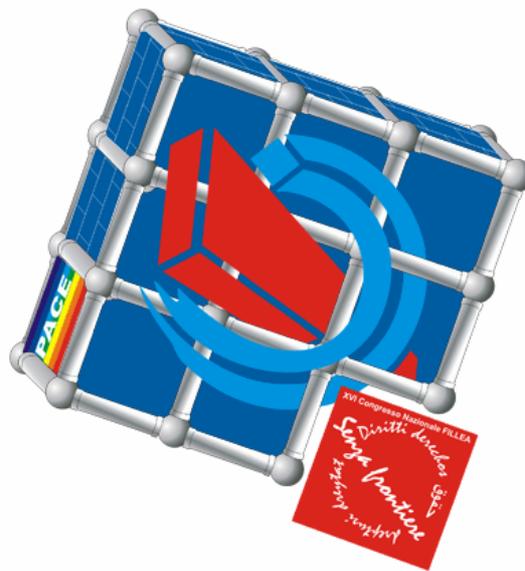


VII° CONGRESSO PROVINCIALE
FILLEA CGIL IMPERIA

DIRITTI SENZA FRONTIERE



IMPERIA, 17 DICEMBRE 2005

DOCUMENTO CONCLUSIVO

Il VII° Congresso Provinciale FILLEA CGIL di Imperia, convocato il 17 Dicembre 2005 presso la Scuola Edile di Imperia, accoglie ed acquisisce la relazione del Segretario Generale uscente Costanza Florimonte, le indicazioni e le argomentazioni sviluppate nel corso del dibattito, nonché i contributi offerti dal segretario nazionale fillea, dal segretario regionale fillea e dal segretario provinciale della Cgil di Imperia.

Non si possono non evidenziare le problematiche generali emerse durante lo Sciopero Generale dello scorso 25 novembre:

1. la crisi dell'economia provinciale, sottolineata dai diversi indicatori economici: aumento della disoccupazione, aumento del lavoro nero e sommerso, aumento della dispersione scolastica. Aumento della povertà, diminuzione dei consumi e diminuzione dei risparmi;
2. la capacità della Provincia di attrarre esclusivamente capitali interessati all'investimento speculativo e al saccheggio del territorio.

Non è più possibile rinviare cambiamenti che portino innovazione, trasformazione e riqualificazione della Provincia, che propongano un nuovo approccio all'immigrazione e ai lavoratori transfrontalieri, che assumano il lavoro come motore di un'economia sana con una dignità, qualità, sicurezza e valore da ricostruire e difendere.

Nel settore delle costruzioni, la Provincia di Imperia soffre di nanismo, con una forte immigrazione che ormai costituisce un fatto strutturale, da affrontare con strumenti e mezzi che estinguano i deleteri effetti della legge Bossi-Fini, e che ci proiettino finalmente verso un mondo del lavoro senza frontiere, multietnico.

Ad una tenuta dell'occupazione si contrappongono grandi opere infrastrutturali che non hanno finora prodotto occupazione stabile, un incremento della precarietà che ha raggiunto livelli drammatici.

L'aumento inarrestabile delle Imprese Artigiane iscritte alla CCIAA, il ricorso all'uso estensivo del subappalto, l'incremento delle ore lavorate e degli infortuni, le difficoltà di inserimento dei lavoratori immigrati sono fenomeni percepibili da tutti che, se non affrontati con serietà e programmazione, rischiano di diventare problema sociale.

Le avvisaglie ci sono già: l'aumento dei "clandestini" e la nascita del capolarato devono essere contrapposte da un percorso di crescita e consapevolezza, che ricomponga il lavoro dell'uomo in funzione del mercato sostenibile e del territorio, della valorizzazione di città, beni, culture e patrimoni culturali, risorse ambientali, infrastrutture civili e sociali. In una parola la sostenibilità del lavoro con, alla base, la qualità, la democrazia e la libertà.

Il Congresso concorda che le proposte seguenti devono diventare obiettivo comune. Gli sforzi del Sindacato dovranno, quindi, adoperarsi per:

1. una maggiore tutela della donna sul posto di lavoro, fortemente penalizzata nel settore delle costruzioni;
2. il rinnovo del Contratto Integrativo Provinciale, così da avere anche accesso al settore impiegatizio, dove sussistono, spesso, situazioni difficili;
3. una sensibilizzazione delle CCIAA, nei tempi e nelle sedi più opportune, aventi come scopo l'individuazione di una diversa modalità di iscrizione e tutela delle Imprese Artigiane;
4. la continuazione del cammino di formazione professionale, già intrapreso con ottimi risultati dalla Scuola Edile, in grado di far compiere ai lavoratori un qualificato percorso educativo;
5. la formazione continua anche sulla sicurezza sul luogo di lavoro, utilizzando la notevole preparazione e professionalità del Comitato Paritetico Territoriale.

Documento politico approvato all'unanimità.

Imperia, 17 dicembre 2005